

I malviventi hanno costretto il giovane e la ragazza a sdraiarsi pancia a terra. Poi hanno sparato, forse solo per spaventarli. Ma il colpo è stato mortale

Kenya, italiano assassinato per cento euro

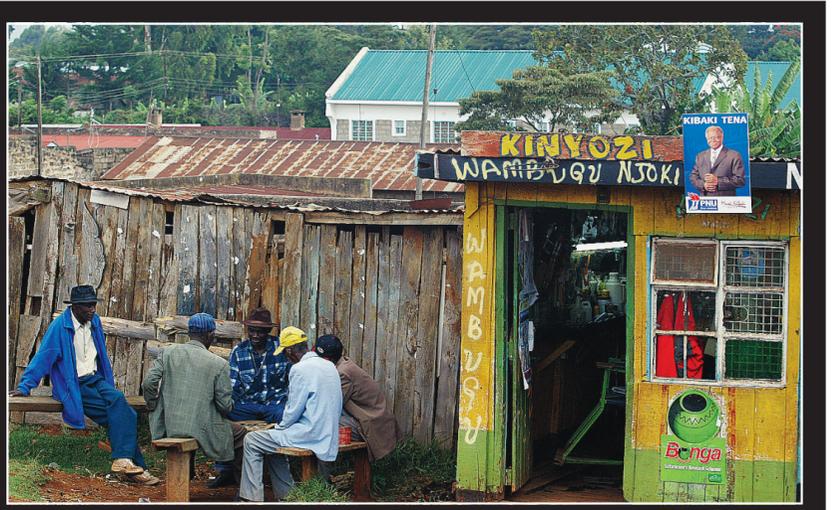
Andrea Pace, 30 anni, animatore turistico di Torino, è morto dissanguato la notte di Natale sotto gli occhi di un'amica dopo una rapina

Simona Lorenzetti
da Torino

● Dioniso, dio dell'allegria e del vino. Questa l'immagine che cercava di dare di sé Andrea Pace, il trentenne animatore torinese ucciso la notte di Natale in Kenya da tre rapinatori. Andrea Pace aveva fatto dell'allegria e del gioco uno stile di vita. Ma soprattutto un lavoro. Quel lavoro che lo portava ogni anno in giro per il mondo e che gli permetteva di soddisfare la sua passione per i viaggi. Erano dieci anni che Andrea Pace faceva l'animatore nei villaggi turistici per conto del tour operator Eden Viaggi e quest'anno, così come già era stato in passato, era partito alla volta del Kenya, di Watamu, vicino a Malindi. E lì, in quella località che per tanti turisti è un paradiso, Andrea ha trovato l'inferno: ucciso, con un colpo di pistola, da tre balordi che volevano rapinarlo nella notte di Natale.

L'accompagnatore turistico aveva passato la serata con amici ed era rientrato nella casa in cui viveva in affitto a Watamu intorno alle 3 del mattino con un'amica, Alessandra. Appena varcata la soglia dell'alloggio i due sono stati aggrediti da tre banditi, entrati grazie a un duplicato delle chiavi. I malviventi li hanno costretti a sdraiarsi pancia a terra sul pavimento, poi li hanno minacciati per farsi dare i soldi. Ma Andrea e Alessandra avevano solo qualche centinaio di euro e un paio di telefonini. I banditi hanno rovistato in tutta la casa, poi se ne sono andati portandosi via l'auto di Andrea. Prima di abbandonare l'alloggio, però, uno dei rapinatori ha sparato un colpo in basso, all'altezza delle gambe della vittima. Forse volevano solo impedirgli di chiedere aiuto, ma la pallottola si è conficcata all'altezza dell'inguine, recidendo la femorale. Andrea è morto in pochi istanti, dissanguato, davanti agli occhi atterriti dell'amica.

Per Andrea questo era il terzo anno in Kenya: era partito dall'Italia a novembre e vi sarebbe tornato solo per Pasqua. Nel resto dell'anno il giovane viveva a Torino con i genitori e il fratello. «Ho sentito suonare il campanello, attorno alle sei, le sette. Era la polizia. Ho pensato a tutto, tranne che ad Andrea - ha raccontato il fratello Roberto -. Gli agenti mi hanno detto che mio fratello era morto, vittima di un incidente. Ho creduto che si trattasse di un incidente stradale. Poi mi è stato spiegato che era stato ucciso». C'è rabbia in casa di Andrea Pace, adesso. Sdegno e sgomento per una barbara uccisione, per la sorte peggiore che possa capitare a un figlio mentre lo si immagina spensierato in uno dei paradisi turistici internazionali. In famiglia avevano parlato con Andrea solo poche ore prima della rapina, per gli auguri di Natale.



IL PARADISO DELLE CONTRADDIZIONI Il Kenya, così come molti altri Paesi africani, è un crogiolo di cultura, paesaggi mozzafiato ma anche pericoli



PAURA A MALINDI

Fiamme in hotel: edificio distrutto

Mentre Andrea Pace veniva ucciso per una rapina, altri turisti italiani vivevano momenti di paura in questi giorni di Natale. Un incendio è divampato martedì notte in un albergo dove alloggiavano molti connazionali a Malindi. Sembra che le cause siano «accidentali» e le fiamme che si sono sviluppate all'hotel «Scorpio Villas» - fossero dovute a «un corto circuito», come ha spiegato il Console onorario italiano a Malindi, Roberto Macri. L'edificio è stato «parzialmente distrutto», «ma nessuno fra gli ospiti, né italiani né di altre nazionalità è rimasto ferito o contuso». Lunedì scorso quattro turisti francesi sono stati uccisi in un attentato.

LE «ZONE CALDE»

Quando viaggiare diventa un rischio

EL SALVADOR. Tutto il Paese è a rischio elevato per la diffusione di criminalità comune organizzata, come sequestri a scopo di estorsione e scippi.
YEMEN. È fra i Paesi più a rischio di attentati terroristici a danno di istituzioni e strutture occidentali.
COSTARICA. È considerato il Paese più a rischio dell'intera zona a causa dell'aumento di episodi criminali.
ETIOPIA. Nell'intera Somalia centro-meridionale le condizioni di sicurezza restano proibitive. Truppe etiopiche continuano ad occupare la regione, e pur concentrandosi soprattutto a Mogadiscio, sono presenti in varie altre località.



IL DRAMMA FAMILIARE

Lo sfogo della madre di Andrea: «Assurdo morire così giovani»

«Aveva trent'anni, come si fa a morire così giovani, è assurdo». Maria Pace, mamma di Andrea, l'animatore turistico ucciso in Kenya, non si dà pace e ripete in continuazione ai familiari stretti attorno a lei e al marito Donato le stesse parole. «Era così giovane e pieno di vita», dice devastata la signora, mentre nella sua abitazione in piazza Santa Giulia, a Torino è un continuo via-va di parenti e amici sconvolti dall'assassinio di Andrea. «Ma come è possibile?», si interroga la mamma senza riuscire a trovare una spiegazione che giustifichi una tragedia così grande. «È assurdo, assurdo», ha aggiunto. La donna, accompagnata dal fratello maggiore della vittima, Roberto, è partita ieri sera dall'aeroporto di Malpensa per il Kenya. E stasera li raggiungerà anche Antonio Riccio, uno dei cugini del ragazzo. Intanto Nardo Filippetti, titolare della Eden Viaggi, tour operator di Pesaro per cui Andrea lavorava come animatore, è anche lui «amareggiato, dispiaciuto, depresso». «Sono sconvolto di fronte a questa violenza inaudita. In questo momento non ho voglia di parlare se non per esprimere le mie condoglianze alla famiglia». Tutti descrivono Andrea come il classico «bravo ragazzo, buono come il pane». «Era sempre il più allegro della comitiva», ha raccontato Giovanni, un amico.



IL BOOM NEGLI ANNI '80 E POI LA DECADENZA

Sesso, feste e latitanti È la little Italy d'Africa

Fausto Biloslavo

● «Ciao mi chiamo Andrea», oppure Giovanni o Roberto è la frase classica pronunciata in italiano dai beach boy, i ragazzoni di colore sulle spiagge immacolate di Malindi. Al turista appena arrivato dal Belpaese, sulla costa del Kenya baciata dall'oceano Indiano, vendono di tutto, dai souvenir alla gita in barca.

Malindi, ai tempi del primo boom degli anni Ottanta era stata battezzata la Saint Tropez d'Africa. Con il tempo è stata un po' surclassata da altri luoghi esotici, ma rimane una piccola «colonia» italiana. Quelli che ci vivono sono circa 800, ma ad almeno 2500 italiani sono intestati alberghi, villone, ristoranti e appartamenti. Dei 30mila connazionali che ogni anno volano in Kenya, l'80% punta su Malindi o la vicina Watamu. Possono scegliere fra sole, spiagge candide, safari, ma anche gioco d'azzardo, feste sfrenate e sesso facile.

Negli anni Ottanta l'invasione cominciò con i socialisti e facevano notizia le storie vere o presunte della marijuana trovata in tasca a Martelli, o la droga più pesante dell'infelice Edoardo Agnelli. Malindi è diventata celebre anche per la leggenda di clamorose latitanze. Andrea Ghira, uno dei massacrati del Circeo, era stato segnalato più volte latitante a Malindi. In realtà si arruolò nella legione straniera spagnola. Bancarottieri e qualche mafioso, invece, trovarono rifugio nella «perla» del Kenya dove non c'è l'estradizione. Oggi i tempi sono cambiati e per Malindi sono passati dei super ricercati di Al Qaida, che hanno fatto saltare per aria ambasciate ed alberghi in mezza Africa orientale. Passano i latitanti, ma Malindi rimane la «little Italy» africana. Sotto i portici di Lamu Road o nella famosa piazzetta dell'Elefante si sorseggia un aperitivo leggendo i giornali italiani. Un

A Malindi la prima lingua è l'italiano. Briatore, Minoli e Liguori fra gli habitués

supermercato tricolore vende prosciutto crudo a 50 euro al chilo ed un ottimo provolone.

Fra gli habitués spiccano i giornalisti come Pietro Calabrese, Giovanni Minoli e Paolo Liguori. I riflettori, però, sono puntati su uomini di mondo del calibro di Flavio Briatore. Nella sua villa, «Lion in the Sun», le feste senza freni sono la regola. Al Capodanno del 2006 l'Espresso pizzicò Giovanna Melandri. Coprendosi di ridicolo il ministro del centrosinistra prima

smentì, sostenendo che in Africa aiutava i bambini sieropositivi. Alla fine fu miseramente inchiodata dalle foto pubblicate da Chi che la ritraggono in kaffetano mentre balla scatenata a casa di Briatore.

Malindi è anche una meta del turismo sessuale. Secondo un rapporto dell'Unicef almeno 18 mila minorenni si prostituiscono sulla costa orientale del Kenya. Nella «colonia» italiana non manca di incontrare attempate signore e talvolta signorine più giovani a braccetto di muscolosi indigeni. Oppure uomini più o meno maturi in compagnia di facili bellezze locali.

Di notte si frequentano le discoteche di grido come Fermento e Star Dust, altrimenti ci si barriera in casa. All'esterno gli «ascari» locali, armati di lance, machete e frecce, talvolta avvelenate, dovrebbero evitare l'arrivo di intrusi. Non tutto è fatuo a Malindi, come ricorda il veterano della colonia, il console onorario Roberto Macri, da 33 anni a Malindi. Gli italiani hanno anche creato scuole, reparti ospedalieri e orfanotrofi.

www.faustobiloslavo.com

I PRECEDENTI

1999 Claudio Tomatis, operatore turistico di 46 anni, viene ucciso nel corso di una rapina a una ventina di chilometri da Nairobi mentre accompagnava una comitiva di sei italiani

2000 Trovato strangolato a Malindi, probabilmente per un regolamento di conti, il 75enne Lorenzo Calzavacca

2005 Il vescovo di Isiolo monsignor Luigi Locati, 77 anni, viene ucciso all'interno della chiesa

2006 Anna Pia Mignano, 30 anni, in vacanza col fidanzato, viene uccisa durante un tentativo di rapina